

**RELAZIONE TECNICA – OPERE PRELIMINARI DI PULIZIA ARCHEOLOGICA DELLE STRUTTURE  
EMERGENTI DEL «MUSEÉTO» DI GIACOMO BONI E DELL'AREA LIMITROFA, FINALIZZATE AL RILIEVO  
TOPOGRAFICO, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO**



Ministero della cultura  
Parco archeologico del Colosseo

RUP Dott.ssa Michela Sediari  
DL Arch. Nicola Saraceno

Il «Museéto» di Giacomo Boni sulla Via Sacra (ex magazzino Bordoni) e area limitrofa

## Riva è eccellenza italiana 2020: attestazioni, certificazioni e riconoscimenti



Riva impresa restauri Italia inserita nelle 100 ecellenze Italiane dei Beni Culturali 2020, alla presenza del Ministro Dario Franceschini.

*100 italian architectural conservation stories* è realizzato da Fondazione Symbola



Commissione Europea, Mibac e Unesco hanno inserito Riva nel progetto:

“Europe for Culture”



Attestazioni  
Lavori pubblici nelle Categorie:  
OG2 IV classifica  
OS2A III classifica



Certificazione  
di qualità gestionale  
ISO 9001/2015.



Riva Restauri Italia collabora con enti universitari e centri di ricerca nazionali, dedicando propri investimenti, per accrescere il patrimonio culturale e scientifico dell'impresa.



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Assorestauro hanno prodotto il film diffuso in tutto il mondo  
“RESTAURO MADE IN ITALY”  
dove sono presenti i nostri cantieri.

<https://www.youtube.com/watch?v=4iCe40avk8Q&t=11>



**Ente appaltante:** *Ministero della Cultura.* Parco archeologico del Colosseo.

**Oggetto d'intervento:** Il Museéto di Giacomo Boni sulla Via Sacra (ex magazzino Bordoni) e area limitrofa. Restauro, adeguamento funzionale e manutenzione area limitrofa - Opere preliminari di disinfezione, messa in sicurezza e pulizia archeologica delle strutture emergenti finalizzate al rilievo topografico, architettonico e archeologico

**Direttore del Parco Archeologico del Colosseo**

Alfonsina Russo

**Responsabile Unico del Procedimento e direzione scientifica**

Michela Sediari

**Progettista e Direttore dei Lavori**

Nicola Saraceno

**Progettista per gli interventi di natura archeologica**

Michela Sediari

**Progettista per gli interventi su superfici storizzate:**

Angelica Puija

**Direttore operativo per gli interventi su superfici storizzate**

Angelica Puija

**Direttore operativo per gli aspetti archeologici**

Giulia Giovanetti

**Direttore operativo per gli aspetti storico-artistici**

Paolo Castellani

**Assistente Tecnico per gli aspetti archeologici**

Sabrina Violante

**Assistente tecnico per gli aspetti impiantistici**

Stefano De Felice

**Supporto al R.U.P per gli aspetti tecnici**

Mario Luca Rosario Leante

**Supporto al RUP per gli aspetti amministrativi**

Renata Schiena

**Coordinatore alla Sicurezza in fase di progettazione e esecuzione:**

Antonio Giovannoni

**Impresa esecutrice dei Rilievi:**

Arcotech s.r.l.

**Impresa Esecutrice dei Lavori:** RIVA Impresa Restauri Italia s.r.l.



L'area oggetto di intervento, collocata fra la moderna via Sacra ed il cd. *Atrium Vestae*, è stata recentemente interessata da un vasto scavo stratigrafico che ha riguardato le pendici settentrionali del Palatino (Carandini-Carafa), a cui è seguita un'attività di riempimento che ha lasciato visibili solo le strutture più conservate in elevato.

Pertanto lo scopo dell'intervento attuale, dopo la disinfezione, è stato quello di una pulizia archeologica delle strutture emergenti, al fine di un loro successivo rilievo 3D integrato, con mappatura dello stato di conservazione, propedeutica ad un prossimo intervento di restauro, il primo da quello documentato degli inizi del secolo XX.

In arancione: aree di pulizia archeologica richieste oltre a quelle della tavole

Allegato 2) Tavola della planimetria riferimento scavi





Foto 1\_Area A vista da nord-ovest

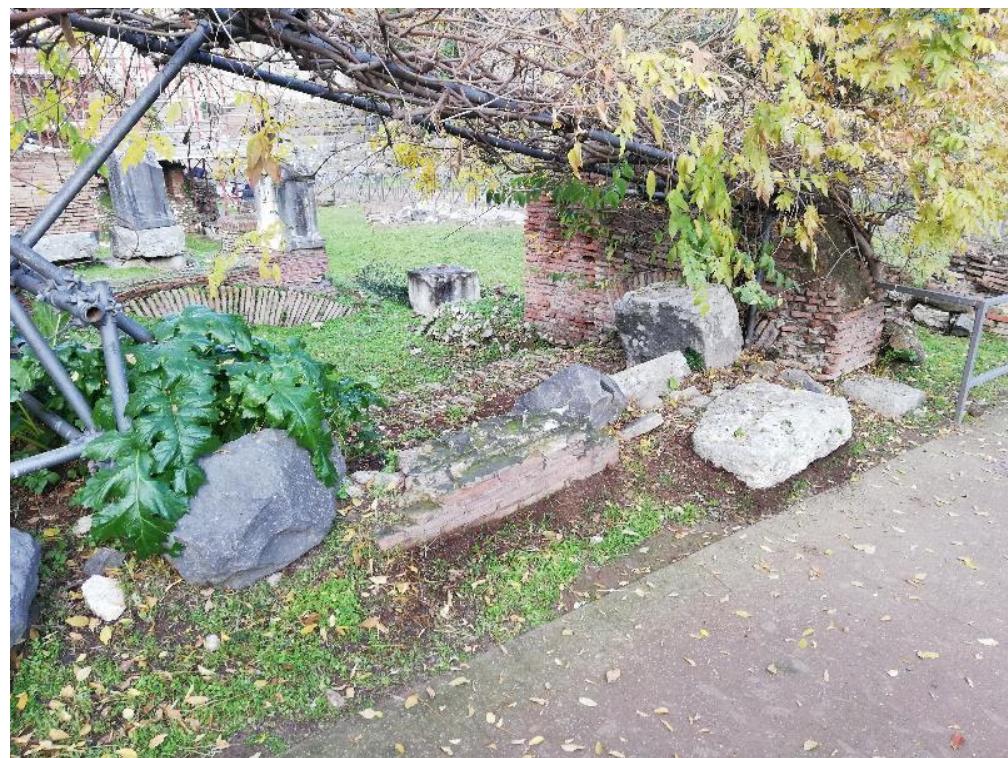


Foto 2\_Area A, lato esterno del limite est, vista da est

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area A (vedasi pianta di riferimento) si presentava, *ante operam*, come rappresentato nella Foto 1 (cfr. a lato): un'area invasa da piante rampicanti, erba alta e una pianta di Glicine che, appoggiandosi a una intelaiatura in tubo giunto (cfr. Foto 2, a lato), andava a invadere anche le strutture murarie. Come prima cosa, dunque, si è reso necessario il taglio dell'erba e la potatura del Glicine realizzati a cura dei giardinieri del Parco Archeologico, mentre la disinfezione delle patine di muschi e delle erbe, sulle emergenze architettoniche, è stata realizzata dalle restauratrici dell'impresa Riva, mediante l'impiego dell'acido pelargonico.



Foto 3\_Area A, angolo sud-est. La freccia indica la fondazione neroniana



Foto 4\_Area A, lato est

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

A seguito dei lavori di disinfezione precedentemente descritti, è stato eseguito nell'area un intervento di pulizia archeologica, finalizzato alla messa in luce delle estremità delle strutture affioranti, in modo da permetterne il rilievo. L'intervento di pulizia ha dunque riguardato in minima parte gli alzati, su cui si è intervenuto in maniera puntuale solo per facilitarne una lettura più completa ai rilevatori, ma soprattutto il perimetro delle strutture, che è stato evidenziato rimuovendo volumi minimi di terra (profondità massima 20 cm). È stato in questo modo possibile seguire la cd. fondazione neroniana, lungo il lato meridionale dell'ambiente (Foto 3, freccia rossa, parte del fronte nord) e mettere in evidenza una serie di strutture, pertinenti a fasi edilizie successive: si tratta di due ambienti (*tabernae* o ambienti a destinazione commerciale-cultuale sulla *Sacra Via*?), di cui restano alcuni muri perimetrali e quello che pare essere un arco di scarico (Foto 4) di un altro vano seminterrato.

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI



Foto 5\_Area A, lato nord visto da nord. In primo piano, muretto medievale in pietrame

La Foto 5 al limite nord della cosiddetta Area A, mostra in secondo piano parti del muro nord dei due suddetti ambienti: sono stati liberati dalle piante infestanti, e ne sono stati messi in luce con la pulizia archeologica le estremità; rimane da affrontare nell'intervento strutturale successivo la liberazione da una insidiosa pianta di Rosa nella parte interna e la problematica del Glicine che avviluppa pericolosamente con i suoi arbusti la struttura ad est.

Anche sul muretto medievale in primo piano, di cui resta per lo più la fondazione di pietre irregolari si è poi effettuata, dopo un primo intervento di disinfezione (con acido pelargonico e manuale), la pulizia archeologica degli elementi costitutivi.

Tra i due muri sono stati ripuliti anche alcuni basoli della *Via Sacra* probabilmente post incendio del 64 d.C.



Foto 6\_Area R, veduta d'insieme da sud-ovest



Foto 7\_Area R, angolo sud-ovest: in primo piano, il muro perimetrale sul lato ovest dell'area, al centro il muro absidato in laterizi e, sotto, la fondazione neroniana

## **DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI**

A Ovest rispetto all'Area A e ad essa attigua è l'Area R. Essa è delimitata a sud dalla prosecuzione della cd. fondazione neroniana (Foto 6), sulla quale si imposta un'abside in laterizi, poi rototraslata, e, ad ovest, da un setto murario con orientamento nord-sud, parzialmente visibile in Foto 7.

Dopo un primo intervento di disinfezione generale ad opera delle restauratrici, si è eseguita la pulizia archeologica per mettere in luce i limiti delle strutture affioranti così da permetterne il rilievo.



Foto 8\_Area R, muro perimetrale W



Foto 9 \_Area R, dettaglio: muro S, absidato, e fondazione neroniana

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Nella Foto 8, è visibile il muro che costituisce il limite occidentale dell'ambiente: al di sotto l'altro arco di scarico del vano seminterrato; nella Foto 9, il tratto della fondazione cd. neroniana sulla quale si imposta l'abside in laterizi, a sua volta il limite meridionale dell'ambiente e che è stata oggetto di pulizia e consolidamento anche in alzato. L'abside ingloba almeno due degli scalini in travertino della *porticus* cd. neroniana che era sostenuta dalla fondazione.



Foto 10\_Area R, dettaglio del muro sud



Foto 11\_Interventi sul muro ovest

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Lavorazioni di pulizia all'interno della cosiddetta Area R, precedentemente descritta. Nella Foto 10 in primo piano il muro perimetrale sud dell'ambiente absidato, in seguito rototraslato, che inglobava in origine i gradini di cui sopra. Le lavorazioni anche in questo caso hanno seguito lo stesso procedimento: dopo la disinfezione generale con acido pelargonico, sono state eliminate manualmente le piantine più piccole della vegetazione infestante e l'erba dalle restauratrici (Foto 11). Successivamente si è proceduto alla pulizia archeologica delle strutture superstiti.



Foto 12\_Area Q, veduta d'insieme da nord

Foto 13\_Area Q, dettaglio della pulizia effettuata con *trowel* e *saggina*

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area Q si trova ad ovest dell'Area R, è delimitata a sud dalla cd. fondazione neroniana e ad ovest da un muro in laterizio (Foto 12). Anche in questo settore, dopo l'intervento preliminare delle restauratrici, la pulizia archeologica ha permesso di verificare l'andamento della cd. fondazione neroniana, che in quest'area risultava compromessa in più punti. I sondaggi puntuali (Foto 13) sono stati in seguito ricoperti, proprio per motivi di conservazione. Sono state inoltre rimesse del tutto in luce le lastre di travertino già affioranti (resti della crepidine della strada post 64 d.C.) (Foto 12, freccia rossa) e il perimetro inferiore degli alzati in laterizio dell'ambiente, poggianti sulla fondazione del portico e, in direzione nord, della medesima crepidine.



Foto 14\_Area B vista da ovest veduta d'insieme



Foto 15\_Area B, pulizia archeologica

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

A ovest dell'Area Q si sviluppa l'Area B, delimitata ancora una volta sul lato meridionale dalla prosecuzione della cd. fondazione neroniana. All'interno sono presenti strutture di diverse epoche, realizzate in diverse tecniche edilizie (Foto 14): muri in laterizio pertinenti ad un altro degli ambienti (*tabernae* o ambienti a destinazione commerciale-cultuale), che poggiandosi sui blocchi di travertino della crepidine della Via Sacra post 64 d.C. attestano il successivo ridimensionamento della strada; il muro laterizio a Est copre altre strutture in tufo che, al momento dell'avvio dell'intervento, erano solo in parte affioranti, ma risultavano note dalla bibliografia; un pozzo restaurato in epoca moderna, ma datato sempre in bibliografia all'età repubblicana. Analogamente alle aree precedentemente descritte, anche nell'area B (Foto 14) si è operato un primo intervento di disinfezione ad opera delle restauratrici, seguito da pulizia archeologica (Foto 15) delle strutture affioranti.



Foto 16\_Area B, dettaglio delle strutture in tufo prima dell'intervento



Foto 17\_Area B, strutture in tufo dopo l'intervento

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

In primo piano (Foto 16) il pozzo e le strutture in tufo parzialmente visibili prima della pulizia archeologica; le stesse strutture, pertinenti ad un *atrium* (con *impluvium*) di età repubblicana (noto in bibliografia), dopo la pulizia archeologica di pochi cm di profondità (Foto 17).

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Nella Foto 18 in primo piano il muro in laterizio sul lato Est, in parte di restauro moderno, poggiante sulla crepidine (anch'essa in parte riposizionata).

Un ulteriore intervento di pulizia archeologica ha riguardato il muro in laterizi, orientato anch'esso nord-sud, conservato per un breve tratto nella parte affiorante, ma di larghezza originaria inferiore del precedente. Ci si è limitati ad una pulizia superficiale che consentisse il rilievo di quanto visibile ad oggi (Foto 19).



Foto 18 \_Area B, muro con orientamento nord-sud sul lato est, visto da est



Foto 19\_Area B, muro in laterizi



Foto 20\_Area C, muro nord e nuclei in cementizio



Foto 21\_Area C, muro nord e nuclei in cementizio, da nord-est

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L' Area C, collocata ad ovest dell'Area B, è delimitata a sud dalla fondazione continua cd. neroniana, a nord da un muro con orientamento est-ovest in laterizi impostato sul nucleo in cementizio della crepidine poi ulteriormente rafforzato da un altro strato sempre in cementizio (Foto 20), e a ovest da un muro in laterizi, orientato nord-sud pertinente ad un altro degli ambienti (*tabernae* o ambienti a destinazione commerciale-cultuale) che occuparono l'ampiezza della Via Sacra post 64 d.C. All'avvio dei lavori, l'intero alzato del muro a nord era coperto di edera, dunque si è reso necessario innanzitutto un massiccio intervento preliminare di disinfezione ad opera delle restauratrici mediante utilizzo di acido pelargonico.

Una volta rimosse le piante infestanti, è stata effettuata la pulizia sia delle fondazioni che dell'alzato su tutto il fronte nord dell'area, (resa difficile dalla vicina presenza di materiali architettonici rinvenuti all'interno del vicino pozzo medievale scavato da Carandini-Carafa e poi reinterrato).

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

La faccia meridionale del muro è stata anch'essa oggetto di pulizia; analogamente la fondazione in cementizio è stata ripulita da erba e muschio e rimessa in luce per tutta la sua estensione, che era già nota dalla bibliografia (Foto 22-23). Sul lato ovest è stato messo in luce il limite del nucleo in cementizio, già visibile sul lato nord.

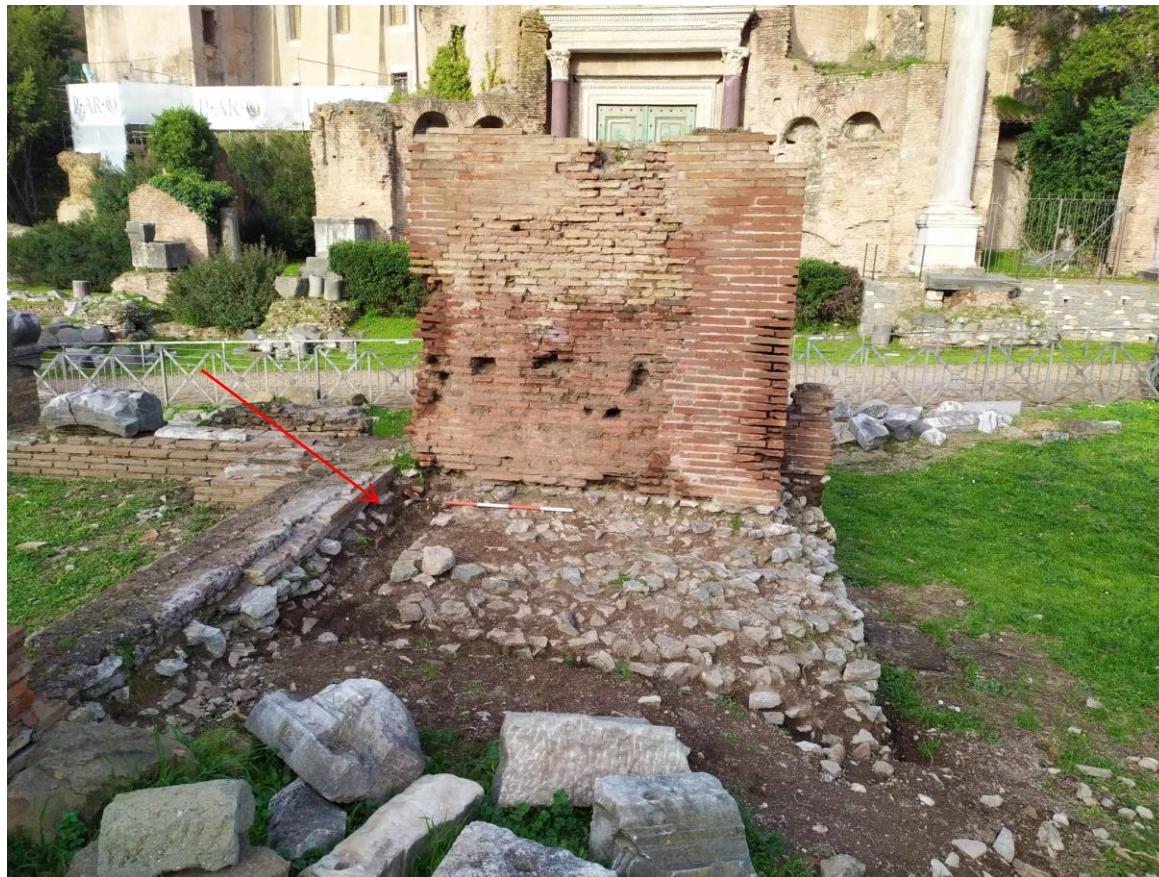


Foto 22\_Area C, muro nord e fondazione in cementizio. La freccia indica il filo del nucleo in cementizio.



Foto 23\_Area C, angolo sud-ovest della fondazione in cementizio.



Foto 24\_Area C, fondazione in cementizio. La freccia indica un blocco in tufo relativo ad una struttura con diverso orientamento, già nota dalla bibliografia.



Foto 25\_Area C, dettaglio della fondazione in cementizio

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Altre immagini di dettaglio che mostrano la pulizia archeologica delle fondazioni messe in evidenza nell'Area C (Foto 24-25).

Come si può osservare nella Foto 24, lungo il limite Est della fondazione è stato rimesso in luce un blocco in tufo relativo ad una struttura più antica, già nota nella bibliografia relativa all'area. La struttura prosegue sottoterra seguendo il medesimo orientamento del blocco rinvenuto. Il blocco è stato lasciato a vista per permettere un più facile aggancio e controllo del nuovo rilievo con quelli prodotti in occasione delle campagne di scavo effettuate nell'area negli anni passati.



Foto 26\_Area P, veduta d'insieme da sud ovest

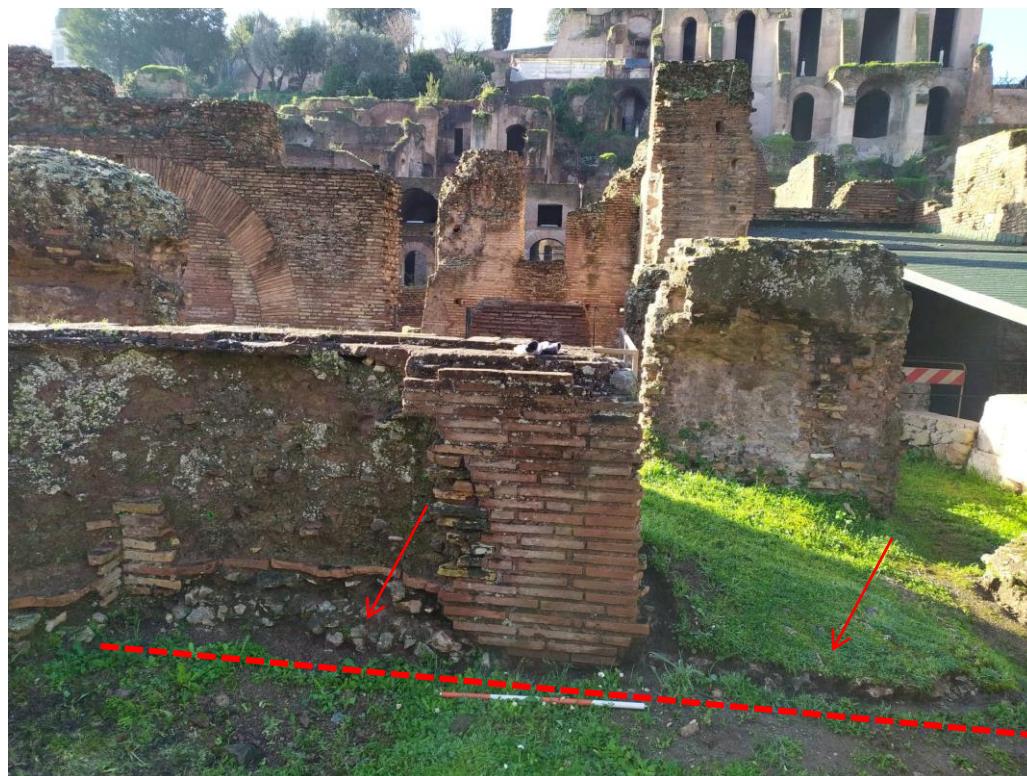


Foto 27\_Area P, muro perimetrale sud. La linea indica l'andamento della fondazione neroniana.

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Immediatamente a Est dell'Area C è l'Area P (foto 61). Anche in questo caso, in seguito all'intervento di disinfezione e messa in sicurezza/consolidamento di ciò che restava degli alzati in laterizio, si è proceduto alla pulizia archeologica, seguendo i limiti del perimetro dei muri (Foto 26).

È stata inoltre messa in luce, in corrispondenza del lato meridionale dell'ambiente ed al di sotto del muro perimetrale sud dello stesso, la prosecuzione della fondazione cd. neroniana (Foto 27, frecce rosse).



Foto 28\_Area P, angolo sud –ovest dell'ambiente visto da sud. La freccia indica la fondazione neroniana

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Foto della facciata meridionale del muro di limite sud dell'Area P: la pulizia è stata effettuata anche su questo versante, mettendo in luce la prosecuzione della fondazione cd. neroniana su cui il muro in laterizi poggia direttamente (foto 28, freccia rossa).



Foto 29\_Area O, da nord-est



Foto 30\_Area O, da nord-est. Il tratteggio indica la prosecuzione ipotetica della cd. fondazione neroniana, verificata solo in alcuni punti

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Immediatamente a Est del «Museéto» Boni si apre l'Area O. In quest'area la pulizia archeologica ha messo in evidenza un tratto di pavimentazione in blocchi di travertino, in fase con un altro ambiente della serie di quelli lungo la Via Sacra (Foto 29). È stata inoltre verificata, la prosecuzione della cd. fondazione neroniana, che in questo punto sembrerebbe particolarmente compromessa e dunque non è stata rimessa del tutto in luce, limitandosi a sondaggi puntuali (Foto 30).

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Sempre all'interno dell'Area O, al suo limite orientale e in corrispondenza della soglia dell'ambiente nell'area P, in una serie di cavità tondeggianti è riconoscibile una *tabula lusoria* (Foto 31-32), riportata alla luce e ripulita.



Foto 31\_Strutture al limite est dell'area O



Foto 32 \_Limite Est dell'area O, *tabula lusoria*



Foto 33\_Area F, facciata est del « Museéto »

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area F corrisponde all'area delimitata dalla facciata esterna del muro orientale del «Museéto» (Foto 33).

La pulizia archeologica, effettuata dopo i lavori di disinfezione e messa in sicurezza della struttura, ha permesso di rimetterne in luce tutta la sua estensione, delineandone i limiti ed evidenziando l'altro muro preesistente, sempre in laterizio, al quale il «Museéto» si appoggia (Foto 34, freccia rossa).



Foto 34\_Area F, da nord-est. La freccia indica il muro preesistente.



Foto 35\_Area F, localizzazione del bollo con legenda



Foto 36\_Area F, bollo

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Sempre sulla parete Est del «Museéto» nel punto indicato dalla freccia in Foto 35, è stato rinvenuto, un bollo doliare, con legenda (Foto 37 e 38). Ne è stato fatto un calco con la plastilina e uno con carta velina e grafite.



Foto 37\_Area F, bollo



Foto 38\_Area F, facciata orientale del muro preesistente al « Museéto ». Bolli anepigrafi.



Foto 40\_Area F, facciata orientale del muro preesistente al « Museéto ». Bolli anepigrafi.



Foto 39\_Area F, localizzazione dei bolli anepigrafi.

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Sulla parete Est del «Museéto», nel punto indicato dalla freccia nella Foto 39, sono stati rinvenuti dei bolli anepigrafi su laterizio, caratterizzati da due tondini di 1 cm di diametro (Foto 38 e 40). Il tipo di bollo rimanda ad epoca severiana.



Foto 41\_Area G, muro ovest del «Museéto»



Foto 42\_Area G, muro ovest del «Museéto»

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'area G corrisponde al muro perimetrale Ovest del «Museéto» (Foto 41-42).

Anche in questo caso, a seguito della messa in sicurezza della struttura, si è provveduto alla pulizia archeologica a terra lungo il profilo della struttura.



Foto 43\_Area H, fronte del «Museéto»



Foto 44\_Area H, coppi sopra la porta di ingresso al «Museéto»

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area H, che corrisponde alla fronte del «Museéto» (Foto 43), è stata oggetto di un cospicuo intervento da parte delle restauratrici, che hanno rimosso i muschi e la vegetazione, e successivamente, di pulizia archeologica per evidenziare i limiti della struttura e permettere la leggibilità dell'alzato in vista del rilievo. La pulizia ha interessato anche i coppi al di sopra dell'ingresso (Foto 44), fra i quali ne sono stati rinvenuti alcuni siglati.



Foto 45\_Area H, coppo siglato



Foto 46\_Area H, coppo siglato

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Sul fronte del «Museéto», nella copertura appena sopra l'entrata, i coppi relativi al restauro di inizi XX secolo dopo la pulitura hanno rivelato lettere incise, tra cui segnaliamo le lettere «CL» rappresentate nelle Foto 45 e 46.



Foto 47\_Area I, il muro settentrionale prima dell'intervento. La palina è posizionata in corrispondenza del setto nord-sud mediano



Foto 48\_Area I, il muro mediano nord-sud

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'area di indagine Area I (Foto 47) è immediatamente ad Ovest del «Museéto» ed è delimitata a nord da un muro con orientamento est-ovest, che si attesta sullo stesso allineamento della fronte del «Museéto», e da due setti murari ad esso perpendicolari: quello più ad ovest corrisponde al limite occidentale dell'area di intervento. I muri perimetrali dell'area sono stati oggetto di rimozione dei muschi superficiali da parte delle restauratrici, ed in seguito di pulizia archeologica che ne ha evidenziato i limiti. Il muro mediano nord-Sud (Foto 48) già rilevato durante le precedenti campagne di scavo ed un altro setto murario est-ovest, anch'esso indicato in bibliografia, sono stati individuati grazie ad sondaggio puntuale e successivamente reinterrati per motivi conservativi. Le strutture sono pertinenti ad un *balneum* tardoantico.



Foto 49\_Area L, fronte nord del muro est-ovest



Foto 50\_Area L, dettaglio della pulizia del fronte esterno del muro est-ovest

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area L (Foto 49) corrisponde alla parte esterna dei muri dell'area I. Anche qui si è proceduto a effettuare disinfezione, consolidamento e pulizia archeologica superficiale, volta a individuare e mettere in luce le estremità della fondazione dei muri stessi (Foto 50).



Foto 51\_Area M, muro perimetrale



Foto 52\_Area M, da nord-est

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area M (Foto 50) si estende a sud dell'Area I. È stato qui operato un ulteriore intervento di pulizia archeologica per individuare la prosecuzione ad ovest del muro nord-sud dell'Area I: il muro, già noto dai rilievi effettuati in occasione dei precedenti scavi, è stato individuato grazie ad sondaggio puntuale e successivamente reinterrato per motivi conservativi (Foto 52). A sud-ovest è stata rimessa in luce, documentata e successivamente rinterrata per motivi conservativi, una vaschetta le cui pareti erano coperte da *tubuli* in terracotta.



Foto 53\_Area M, ingombro approssimativo della vaschetta



Foto 55\_Area M, lato sud della vaschetta; dettaglio dei *tubuli*, da est



Foto 54\_Area M, vaschetta, lato sud. *Tubuli*. La freccia indica l'unico tubulo individuato pertinente al lato ovest della vaschetta

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Foto di dettaglio della vaschetta ad ovest del muro perimetrale ovest dell'Area I: sono visibili i *tubuli* di terracotta funzionali al passaggio di aria calda.



Foto 56\_Area N, da nord-ovest



Foto 57\_Area N, dettaglio da ovest

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

A sud dell'Area M si apre l'Area N (Foto 56); anche per questo spazio il *modus operandi* ha previsto un iniziale intervento delle restauratrici seguito dalla pulizia archeologica, che ha messo in luce il perimetro delle strutture architettoniche ivi presenti (Foto 57): si tratta di resti dell'edificio con prospetto a semicolonne in travertino, obliterato dall'incendio del 64 d.C. e dal rialzo della quota di calpestio per il nuovo portico realizzato lungo la *Sacra Via*.



Foto 58\_Area D, veduta d'insieme da sud-est



Foto 59\_Area D, dettaglio

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'Area D è localizzata a ridosso della recinzione moderna, sul lato settentrionale dell'area (Foto 58).

La pulizia è stata effettuata con lo scopo di verificare l'eventuale pertinenza dei blocchi in tufo affioranti alle strutture rilevate e poi reinterrate al termine delle indagini stratigrafiche effettuate in precedenza.

Si è dunque provveduto alla rimozione del muschio dai blocchi, a opera delle restauratrici, e all'individuazione dei limiti degli stessi con la pulizia archeologica.



Foto 60\_Area D, blocco in travertino, da sud



Foto 61\_Area D, blocco in travertino, da est

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Sempre all'interno dell'Area D rientrava anche un blocco di travertino, visibile nelle Foto 60 e 61 identificato con buon grado di verosimiglianza con un blocco già rilevato in occasione delle precedenti campagne di scavo e pertinente ad una struttura che prosegue con il medesimo orientamento.



Foto 62\_Area E, da ovest



Foto 63\_Area E, da ovest

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'area E, cui sono pertinenti blocchi in tufo e travertino, è situata ad ovest del «Muséeto», quasi a ridosso della recinzione che affaccia sulla moderna via Sacra. All'interno di essa, sono stati oggetto di intervento di rimozione dei muschi da parte delle restauratrici e poi di pulizia archeologica un grande blocco parallelepipedo in travertino (foto 62), ed un blocco di tufo (Foto 63) ad esso adiacente (lato ovest): l'intervento ha permesso di verificare se i blocchi di tufo e travertino fossero riferibili a una struttura *in situ*.



Foto 64\_Area S, il muretto medievale visto da est: in primo piano, il segmento di muro crollato



Foto 65\_Area S, il muretto medievale visto da sud

## DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

L'area S corrisponde al muretto medievale con orientamento est-ovest posto a nord dell'area P. Parte della struttura, ad est, è crollata negli anni passati: si è pertanto effettuato un piccolo sondaggio per verificare la presenza della fondazione sulla quale poter ricollocare nel prossimo intervento di restauro la porzione della struttura crollata. Per evitare di compromettere le strutture, già molto danneggiate, si è scelto di reinterrarle.



Foto 66\_Area S. Fondazione del muretto medievale

## Figure professionali attive nel cantiere



**Dr. Enzo Medardo Costantini:** titolare impresa RIVA, imprenditore, progettista, restauratore.

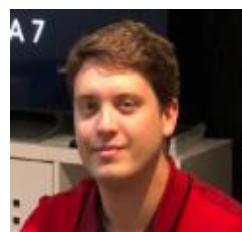
Progettazione e realizzazione di oltre 200 edifici moderni e storici sotto tutela Soprintendenza Archeologica Belle Arti a Paesaggio su tutto territorio nazionale: Teatro Alla Scala, Piazza di Spagna, Ninfeo Villa D'Este, Palazzo Labus, Casa Galimberti, Palazzo Luraschi, Palazzo Mignanelli, Galleria Vittorio Emanuele Milano, Seminario arcivescovile di Milano e numerosi edifici religiosi Esperienze in Inghilterra, Francia, Spagna, Creta, Grecia, Germania, Svizzera, Principato di Monaco. Commissario Camera di Commercio di Milano. Pubblicazioni: Storia di un restauro Modus Operandi Edizione Nardini; Il restauro e impatto psicologico sul territorio; relatore convegni internazionali "I saperi dell'arte" e "Aplar 2019"

**Prof.ssa Cristiana Bigari:** direttore di restauro impresa Riva nelle categorie SOA : OG2 IV classifica e OS2A III classifica.

Laurea in Lettere «Storia dell'arte moderna» Università Sapienza di Roma con 110/110 e lode. Laurea Magistrale a ciclo unico, in Conservazione e restauro dei Beni Culturali, classe LMR 02, presso l'ISCR di Roma nel 1998, con specializzazione in restauro del materiale lapideo e musivo. Principali interventi: palazzo del Quirinale: la cappella Paolina e la sala di S. Giovannino; Chiesa S. M. del Popolo Roma: cappella Cybo; Chiostro del Bramante e chiesa S. M. della Pace Roma, Chiesa san Silvestro al Quirinale, Museo di Palazzo Venezia: volte di tre sale; chiesa del Gesù: cappelle e transetto.

Scavi archeologici di Ostia Antica: affreschi e mosaici; area archeologica di Villa Adriana: mosaici pavimentali; Colosseo : fornici XLII- XLIII- XL – XLI.

Castel S. Angelo: soffitti lignei; Napoli: fontane monumentali in marmo e le statue nella villa Comunale. Collabora nel 2003 con le Nazioni Unite nel programma PNUD con attività di docenza in materia di restauro in Cuba. Insegna restauro presso l'Accademia Belle Arti di Roma dal 2016. Relatrice in diversi convegni internazionali anche in materia di applicazioni di laser nel restauro.



**Dr. Flavio Costantini:** archeologo, responsabile dei cantieri di restauro conservativo RIVA. Già laureato in Storia e Valorizzazione dei Beni Culturali all'Università di Pavia e attualmente laureando in Archeologia presso l'Università degli Studi di Milano, oltre ad aver seguito cantieri di restauro conservativo (Corso Venezia 37- Ex Casa Rossa, Milano; Villa San Michele di Pagara; Villa Frascoli, Laveno Mombello; Chiostro Bramantesco di Milano) ha partecipato a survey e scavi archeologici presso: Rivanazzano Terme, Santa Sofia, Verucchio, San Vincenzo al Volturno, Val Camonica. Espositore Salone dell'Arte e del restauro di Firenze (2018).

**Dr.ssa Claudia Devoto:** archeologa, Dottore di Ricerca in Archeologia Classica e Cultore della Materia in Numismatica Antica presso l'Università di Roma La Sapienza. Collabora a diversi progetti di ricerca in Italia all'estero per conto dell'Università La Sapienza (Scavi e Ricerche a Elaiussa Sebaste, Turchia; Progetto Velia – Scavi presso i cd. *Horrea Piperataria*), dell'Università di Catania (Agrigento-Scavo del Tempio Romano; Pompei-Scavo presso il Foro), dell'École Française de Rome (Scavo ed edizione della cd. *Coenatio Rotunda*, Vigna Barberini).

È membro del FLAME Project (Framing the Late Antique and Early Medieval Economy) presso l'Università di Princeton.



**Dr.ssa Ilaria Scacchetti:** Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, Classe LMR02, conseguita presso l'Istituto Centrale per il restauro di Roma nel 1996, successiva specializzazione in restauro del materiale lapideo e musivo. Principali interventi: Roma, Foro Romano: restauro delle superfici lapidee dell'Arco di Costantino; Intervento pilota del restauro delle superfici dipinte della parete palinsesto presso la Basilica di Santa Maria Antiqua. Palazzo del Quirinale: affreschi della Galleria di Alessandro VII. Padova, Cappella degli Scrovegni, affreschi di Giotto. Roma, Palazzo Farnese, restauro delle superfici lapidee del cortile interno. Varallo Sesia, Sacro Monte, Cappella della Crocefissione, restauro degli affreschi e delle statue in terracotta dipinte. Giardini del Vaticano, restauro delle Fontane dei Tritoni. Lisbona: superfici dipinte nella Chiesa di Nostra Signora di Loreto.

**Stefania Cui:** restauratrice nel settore lapideo e nel settore della pressofusione dei metalli, opera da oltre 25 anni con esperienza nei cantieri su manufatti storico-artistici polimaterici. Ha lavorato presso l'Accademia di Francia e nel palazzo Apostolico Vaticano, in chiese e basiliche di Roma; palazzo del Quirinale: museo delle carrozze e residenza del Presidente della Repubblica a Castel Porziano.

Ha svolto diverse Missioni nei musei dell'Oman.

Ha lavorato presso il Parco Archeologico del Colosseo: nella Domus Transitoria Neroniana, su pavimentazione policroma di opus sectile.



## Osservazioni finali

### Norme

La relazione contiene informazioni risultanti dalle conoscenze culturali maturate nel settore del restauro conservativo dell'antico e del moderno con descrizioni e analisi di cicli di lavorazione e materiali selezionati o realizzati dal nostro ufficio tecnico. Qualsiasi riproduzione, totale o parziale, del contenuto della presente, costituisce illecito suscettibile di tutela giudiziale a norma della vigente legislazione in materia. Deve intendersi vietata la divulgazione o trasmissione della presente a soggetti diversi dai destinatari della stessa, in assenza d'espressa autorizzazione della Riva impresa restauri Italia

Roma, 06.04.2021



Redatto da:  
Dott. Flavio Costantini  
Dott.ssa Claudia Devoto



### Riva Impresa Restauri Italia S.R.L.

Sede legale Piazza G. Ambrosoli 1 Milano Sede Amm.va Via V. Alfieri 8 20087 Robecco S/N Sede Uff. tecnico Via M. Gioia 41/a Milano  
Mail: [informazioni@dittariva.it](mailto:informazioni@dittariva.it) PEC: 08465630153.assimpredil@pec.ance.it Sito: [www.rivaitalia.it](http://www.rivaitalia.it)

Attestazioni SOA OS2A OG2 Certificazione Qualità ISO 9001/2015



|

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

Registrazione

Imprese di Milano Monza Brianza e Lodi C.F. - P. Iva 086465630153 Rea Milano 1244272

Tel. +39 0294975218 Fax +39 0294975761



assorestauro

